



## IN EVIDENZA

### AVVISO DI PAGAMENTO QUOTA ISCRIZIONE 2023

Viene mantenuta la stessa quota di iscrizione dell'anno scorso, come pure l'agevolazione per i neo iscritti, come segue:

- Quota annua di iscrizione € 150,00 per tutti gli iscritti, tranne per i Veterinari che si iscrivono per la prima volta all'Albo (esenzione nell'anno di iscrizione ed in quello successivo)
- scadenza di pagamento: 31 marzo 2023; si tratta di un termine massimo, pertanto è possibile pagare fin da oggi;
- **maggiorazione di 10,00 euro per ogni mese di morosità.** A causa del ritardo causato da alcuni Colleghi negli scorsi anni e dei numerosi solleciti inviati con conseguente perdita di tempo e denaro, si informa che **verranno inviati 3 solleciti, in un arco di tempo massimo di 6 mesi, dopodiché si avvieranno le procedure per la cancellazione dall'Albo.**

Si chiede pertanto di versare la quota di iscrizione annuale mediante un **bonifico bancario** allo scrivente Ordine entro il **31 marzo 2023**:

**BENEFICIARIO:** Ordine dei Veterinari della Provincia di Mantova -  
Via Accademia, 43/a - 46100 Mantova  
**IBAN:** IT34T0569611500000001851X57  
**CAUSALE:** Quota iscrizione 2023 Dr. ... (cognome e nome)  
**IMPORTO:** Euro 150,00

Si precisare quanto segue:

- non è necessario inviare la copia dell'avvenuto versamento, in quanto rileviamo l'entrata direttamente dai sistemi di home-banking.
- è importante indicare il nominativo del veterinario nella causale poiché diversamente potrebbe non essere possibile attribuire correttamente gli importi ricevuti.
- vi preghiamo di comunicarci tempestivamente se cambiate indirizzo mail/telefono/residenza/attività professionale, al fine di aggiornare l'Albo e di comunicare le relative variazioni ad ENPAV/FNOVI.

### CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) Ordine Vet Novara: *webinar* **Il registro elettronico, modalità di compilazione e tempistiche previste: il regolamento europeo sui farmaci 2019/6** (2 SPC) 2 febbraio - [www.meeting-fnovi.it/iscrizione-meeting-omv-novara/](http://www.meeting-fnovi.it/iscrizione-meeting-omv-novara/)
- 2) SIB: *webinar* **Nuovi orizzonti nell'analisi dei parametri del latte** 2 febbraio - [www.vetchannel.it/it/live/4723-Nuovi-orizzonti-nell-analisi-dei-parametri-del-latte](http://www.vetchannel.it/it/live/4723-Nuovi-orizzonti-nell-analisi-dei-parametri-del-latte)
- 3) FNOVI: *webinar* **Il patentino junior: una grande occasione educativa** (SPC) 23 febbraio - <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>
- 4) Ordine Veterinari CR: *online* **Patentino per proprietari di cani** 2, 7, 9, 14, 16, 21, 23 marzo - [www.petacademy.it/formazione/proprietari/patentino-per-proprietari-cani.html](http://www.petacademy.it/formazione/proprietari/patentino-per-proprietari-cani.html)
- 5) Università Perugia: **I° Percorso di Ematologia e Citologia del Cane e del Gatto (ematologia base e citologia base)** 17-18 marzo Perugia - [https://pagoumbria.regione.umbria.it/pagoumbria/addon/bollettino\\_bianco\\_evolutto/edit.jsf?idEnte=2192F69555BAD8000005](https://pagoumbria.regione.umbria.it/pagoumbria/addon/bollettino_bianco_evolutto/edit.jsf?idEnte=2192F69555BAD8000005)
- 6) SIVAE: **Eco Fast negli animali esotici** (SPC) Cremona 19 marzo - <https://eventi.sivae.it/it/eventi/23290-Eco-Fast-negli-animali-esotici>
- 7) Università Bologna: master di II livello in **Medicina comportamentale degli animali da**

**compagnia: diagnosi, terapia e riabilitazione** aprile 2023-giugno 2024 Ozzano dell'Emilia (BO) - <https://master.unibo.it/medicina-comportamentale-animali/it>

## LE FAD FNOVI RIAPERTE FINO AL 31.12.2023

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 23/01/2023

Anche per l'anno in corso sono state accreditate tre FAD che inizieranno i primi giorni di febbraio e resteranno disponibili fino al 31/12/2023:

1. **Patentino per proprietari di cani: corso per Medici Veterinari formatori.** 10 ECM. Inizio 01/02/2023
2. **Corso di formazione per il Veterinario Aziendale ai sensi del DM 7 dicembre 2017.** 16 ECM. Inizio 02/02/2023
3. **Corso propedeutico per l'accreditamento del Veterinario FISE.** 10 ECM. Inizio 01/02/2023. Per iscriversi e seguire gli eventi è necessario accedere al [portale dedicato](https://fad.fnovi.it/login/index.php) (<https://fad.fnovi.it/login/index.php>)

Per informazioni sui corsi e per ricevere assistenza contattare: ProfConServizi Formazione, email: [fad@fnovi.it](mailto:fad@fnovi.it) tel: 06 99588122

Test di apprendimento Il test di apprendimento può essere effettuato al massimo 5 volte. Prima di ogni nuovo tentativo si dovrà seguire nuovamente tutto il corso, così come previsto dalla normativa vigente ("[Manuale Nazionale di accreditamento per l'erogazione di eventi ECM](#)", al paragrafo 4.10 Valutazione dell'apprendimento, pagina 12.)

[https://ape.agenas.it/documenti/Normativa/Manuale\\_formazione\\_continua\\_professionista\\_sanitario/Manuale\\_sulla\\_formazione\\_continua\\_professionista\\_sanitario.pdf](https://ape.agenas.it/documenti/Normativa/Manuale_formazione_continua_professionista_sanitario/Manuale_sulla_formazione_continua_professionista_sanitario.pdf)

Una comunicazione di disponibilità dell'attestato ECM verrà inviata entro pochi giorni dal superamento del test di apprendimento. L'attestato sarà successivamente scaricabile dal [portale della Formazione Residenziale](https://formazioneresidenziale.profconservizi.it) (<https://formazioneresidenziale.profconservizi.it>) al quale si accede con le stesse credenziali di questo portale.

Sul [portale Age.na.s](https://application.cogeaps.it/login/) (<https://application.cogeaps.it/login/>) i crediti saranno invece visualizzati entro 90 giorni dalla chiusura dell'evento.

## AMBULATORIO OSTIGLIA CERCA VETERINARIO/A

Ambulatorio Veterinario sito in Ostiglia (MN) cerca collaboratore/trice. Chi è interessato, è pregato di chiamare il n. 389/0714532 o scrivere a: [glotimmybru@gmail.com](mailto:glotimmybru@gmail.com)

## CESSIONE ATTIVITÀ AMBULATORIALE MN

La ns iscritta ci chiede di pubblicare il seguente annuncio:

"La Dr.ssa Manzoli cede l'ambulatorio di Porto Mantovano per cambio settore lavorativo. L'ambulatorio è in attività già dagli '80, precedentemente gestito da un'altra collega. Si cede se interessati completo di mobilio vario e attrezzature (ecografo, radiologico digitale, carrello anestesia gassosa con generatore di ossigeno). Per informazioni chiamare la Dr.ssa Manzoli al 349/5249274".



**FISCO/SENTENZE/NORMATIVE**

## FLAT TAX PER I PROFESSIONISTI: SOLO IN FORMA INDIVIDUALE

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 19 gennaio 2023

L'accesso alla flat tax incrementale è precluso per gli esercenti attività professionale "in forma collettiva". L'atteso chiarimento arriva da [Fisco Oggi](#) il notiziario dell'Agenzia delle Entrate. La tassa piatta, introdotta dalla Legge di Bilancio 2023 si applica solo alle persone fisiche in forma individuale. **Destinatari della "flat tax incrementale"** - La novità fiscale si rivolge ai contribuenti persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni, diversi da quelli che applicano il regime forfetario. A

parte l'incompatibilità con il forfetario, la norma non detta ulteriori vincoli in riferimento al regime contabile e fiscale applicato, alle modalità di determinazione del reddito e all'ammontare dello stesso (fermo restando il limite massimo di reddito agevolabile, fissato a 40mila euro).

**Il beneficio fiscale** - Consiste nell'assoggettare una parte del reddito d'impresa e/o di lavoro autonomo a un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e relative addizionali comunale e regionale, calcolata con l'aliquota del 15%, anziché alle aliquote per scaglioni di reddito previste dalla tassazione Irpef ordinaria (articolo 11, Tuir): 23% fino a 15mila euro di reddito, 25% oltre 15mila e fino a 28mila euro di reddito, 35% oltre 28mila e fino a 50mila euro, 43% oltre 50mila euro.

**Limite di 40 mila euro e "incremento"**- La base imponibile agevolabile, ossia la quota di reddito cui è applicabile l'imposizione sostitutiva, non può superare l'importo di 40mila euro. Per determinarla, va dapprima calcolata la differenza tra il reddito d'impresa e/o di lavoro autonomo realizzato nel 2023 e il più elevato tra i medesimi redditi dichiarati negli anni 2020, 2021 e 2022 (ovviamente, se il reddito 2023 è inferiore al più alto del triennio e quindi non c'è stato incremento reddituale, la flat tax non è applicabile); dal risultato ottenuto, bisogna sottrarre un importo pari al 5% del reddito di riferimento, ossia del più consistente tra i redditi del triennio precedente, quello che nell'operazione iniziale è stato utilizzato come sottraendo. Di fatto, la tassazione agevolata riguarderà l'aumento di reddito superiore al 5% e, comunque, nel limite di 40mila euro.

**L'esempio**- Fisco Oggi ipotizza il caso di un professionista consegua nel 2023 redditi di lavoro autonomo per 150.000 euro, dopo averne realizzati 115.000 euro nel 2022, 100.000 euro nel 2021, 120.000 euro nel 2020. Quest'ultimo importo, quindi, risultando il più elevato, rappresenta il reddito di riferimento del triennio precedente. La differenza tra il reddito 2023 (150.000 euro) e quello di riferimento dei tre anni passati (120.000 euro) è pari a 30.000 euro. A questo punto, bisogna sottrarre il 5% del reddito maggiore dei tre anni precedenti ( $120.000 \times 5\% = 6.000$ ). La base imponibile agevolabile ammonta, quindi, a 24.000 euro ( $30.000 - 6.000$ ); su di essa, volendo avvalersi della flat tax nella dichiarazione modello Redditi Pf 2024, sarà dovuta l'imposta sostitutiva del 15%, pari a 3.600 euro (i restanti 126.000 euro andranno assoggettati alla tassazione ordinaria per scaglioni di reddito).

Spiega il notiziario che se si ignorasse la misura di vantaggio ora introdotta, i 24.000 euro sconterebbero l'aliquota Irpef più alta, il 43%, cui andrebbero aggiunte le addizionali comunale e regionale (in media, il 3%), per un'imposizione complessiva pari a 11.040 euro ( $24.000 \times 46\%$ ). È evidente - conclude - il significativo risparmio generato dall'applicazione della tassa piatta incrementale (7.440 euro).

## DA OGGI IL TECNICO VETERINARIO È A NORMA UNI

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 16 gennaio 2023

La Commissione Attività Professionali Non Regolamentate dell'Ente italiano di normazione (UNI) ha prodotto la Norma UNI 11874 dedicata al Tecnico Veterinario. Il documento, pubblicato il 12 gennaio scorso, è l'evoluzione della [Prassi di riferimento](#) elaborata cinque anni fa dall'Ente, quando, per la prima volta in Italia, il Tecnico Veterinario veniva codificato nelle sue mansioni, conoscenze e responsabilità, a partire dal [CCNL di Confprofessioni](#). Con la Norma UNI, questo profilo professionale assume lo status di professione non regolamentata (o non ordinistica) ai sensi della [pertinente normativa](#) e l'impegno vincolante a rispecchiare e mantenere nel tempo la propria competenza.

**Da Prassi a Norma**- Le prassi di riferimento costituiscono una tipologia di documento para-normativo nazionale fornendo una risposta tempestiva ai mercati in cambiamento. Tutte le prassi di riferimento, cinque anni dopo la loro emanazione, possono essere ritirate oppure trasformate in un documento normativo (UNI). Il Tecnico Veterinario vede consolidare la propria Prassi in una norma nazionale - la Norma UNI 11874 denominata "*Attività professionali non regolamentate - Tecnico Veterinario - Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità*". Arriva a compimento un percorso avviato nel 2018 dal Tavolo UNI delle Competenze a cui hanno partecipato rappresentanti di ANMVI, ABIVET e ATAV.

**Il Tecnico Veterinario**- La Norma UNI 11874 definisce i requisiti, a partire dai compiti e attività specifiche e dall'identificazione dei relativi contenuti, in termini di conoscenze e abilità, anche al fine di identificarne chiaramente il livello di autonomia e responsabilità in coerenza con il [Quadro Nazionale](#)

delle [Qualificazioni \(QNQ\)](#) elaborato dalla Commissione Europea e utilizzato dai Ministeri del Lavoro e dell'Istruzione. I **principali compiti** del Tecnico Veterinario sono: **la gestione del cliente, il triage del paziente, la capacità di approntare spazi e strumenti di trattamento clinico e chirurgico, prestare assistenza alle procedure clinico-chirurgiche, trattare e gestire documenti clinici e amministrativo-contabili e, infine, supportare organizzativamente la struttura ove si opera.**

**Professione non regolamentata-** Secondo la Norma UNI 11874 il Tecnico Veterinario è un professionista tenuto a seguire percorsi autonomi o guidati di aggiornamento professionale continuo allo scopo di mantenere sempre al passo con i tempi la propria competenza.

**Internazionale ed europea-** La Norma del Tecnico Veterinario è coerente con le norme internazionali UNI CEI EN ISO/IEC 17020 di valutazione della conformità e per la certificazione delle persone nonché con le norme CEN Guide 14 *Common policy guidance for addressing standardisation on qualification of professions and personnel* applicabili al mercato del lavoro dell'Unione Europea.

[UNI 11874:2022](#) "Attività professionali non regolamentate - Tecnico Veterinario - Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità" (Lingua italiana- 20 dicembre 2022)

<https://store.uni.com/uni-11874-2022>

## **EQUO COMPENSO: LA CAMERA APPROVA, SANZIONE CONFERMATA**

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 25 gennaio 2023

La Camera dei Deputati ha approvato la legge sull'equo compenso delle prestazioni professionali ([proposta di legge n. 338](#)). Oltre al principio dell'equo compenso, la legge introduce contrappesi e garanzie a tutela del professionista e d'altro canto prevede una sanzione disciplinare nei confronti del professionista che viola la normativa. A comminarla è l'Ordine professionale, al quale la legge attribuisce anche il compito di introdurre norme deontologiche per sanzionare il professionista che violasse le disposizioni sull'equo compenso e che ometta di esplicitare - nel caso in cui la controparte sia una impresa - che il compenso dovrà rispettare tale disciplina. La proposta di legge consente alle imprese di adottare dei modelli standard di convenzioni concordati con le rappresentanze professionali.

Secondo Confprofessioni, il testo lede l'autonomia deontologica del professionista, laddove prevede che i codici deontologici siano integrati da una norma sull'equo compenso con sanzioni disciplinari nel caso in cui il professionista non vi si attenga.

**Per essere considerato "equo", il compenso deve essere proporzionato alla quantità e qualità del lavoro svolto e al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale. Inoltre deve essere conforme ai parametri per la determinazione dei compensi previsti dai regolamenti di determinazione dei parametri stabiliti con decreto del Ministro vigilante la professione. Per la professione medico-veterinaria il [decreto](#), a cura del Ministero della Salute, è già stato emanato nel 2016.**

I parametri per la determinazione dei compensi professionali devono essere aggiornati in cadenza biennale su proposta dell'Ordine nazionale di ciascuna professione. All'Ordine nazionale è anche riconosciuta la legittimazione ad agire in giudizio in caso di violazione delle disposizioni in materia di equo compenso.

Reintrodotta anche il parere di congruità emesso dall'Ordine. La legge prevede che tale parere assuma l'efficacia di titolo esecutivo per il professionista se il debitore non ha proposto opposizione davanti al giudice competente nel circondario ove ha sede l'Ordine professionale interessato.



**FARMACI**

## **MILOXAN: RITIRO IMMEDIATO, AVVISO AI MEDICI VETERINARI**

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 27 gennaio 2023

Boehringer Ingelheim Animal Health Italia informa della decisione di "ritirare, con effetto immediato, dal ciclo distributivo" alcuni lotti di MILOXAN, sospensione iniettabile ad azione immunologica per ovini, caprini e bovini. Di seguito i lotti e le confezioni interessate dal ritiro:

AIC, confezioni, lotto e data di scadenza

102579024 Miloxan 50ml - E01203 (scadenza 05/07/2024)

102579024 Miloxan 50ml - E42130 (scadenza 13/12/2024)

102579012 Miloxan 250ml - E03710 (scadenza 20/09/2024)

Le confezioni e i lotti sopra indicati, destinati al territorio italiano (richiamo a livello veterinario) vengono ritirati "per un fuori specifica relativo al titolo di *Clostridium novyi* osservato durante i test routinari di stabilità".

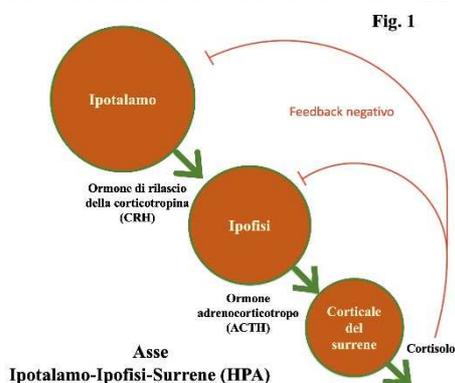
Eventuali giacenze dovranno essere rese ad ASSINDE mediante procedura straordinaria.

## TERAPIA GLUCOCORTICOIDEA

Da <https://www.vetpedia.it/Endocrinologia>

I glucocorticoidi sono tra i farmaci più utilizzati (e usati in modo improprio) in medicina veterinaria. Nonostante l'uso estremamente diffuso di questa classe di farmaci, le informazioni scientifiche riguardanti la dose ottimale, l'intervallo di somministrazione, gli effetti fisiologici e farmacologici sono carenti in letteratura veterinaria. Pertanto, i protocolli di trattamento sono spesso estrapolati dalla medicina umana, da studi di laboratorio o sono il risultato dell'esperienza clinica. Una conoscenza ottimale degli effetti farmacologici, della potenza d'azione, degli effetti avversi e delle possibili controindicazioni dei glucocorticoidi di sintesi, metterebbe il clinico nelle condizioni di prendere decisioni oculate ed evitare il più possibile gravi complicazioni.

L'uso diffuso dei glucocorticoidi è strettamente legato ai loro effetti metabolici, antinfiammatori e immunosoppressivi. Gli effetti metabolici sono di tipo catabolico e comprendono antagonismo dell'attività insulinica, aumento della sintesi di glicogeno e stimolo della gluconeogenesi. Elevate concentrazioni plasmatiche di glucocorticoidi possono determinare effetti indesiderati. Gli effetti antinfiammatori e immunosoppressivi sono estremamente complessi e prevedono l'interazione dei glucocorticoidi con diverse vie di segnalazione cellulare e mediatori dell'infiammazione. I glucocorticoidi inibiscono la sintesi e la secrezione dell'ormone adrenocorticotropo (ACTH) a livello ipofisario e dell'ormone di rilascio della corticotropina (CRH), prodotto dall'ipotalamo, tramite un meccanismo di feedback negativo (Fig. 1). L'entità e la durata della soppressione dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrene (HPA, *hypothalamus-pituitary-adrenal*) sono correlati alla dose, potenza, emivita e durata di somministrazione del glucocorticoide di sintesi che si utilizza.



Il cortisolo (idrocortisone), prodotto fisiologicamente nella zona fascicolata della corteccia surrenalica, presenta proprietà sia glucocorticoidi che mineralcorticoidi grazie alla sua capacità di interagire con entrambi i tipi di recettori. Modifiche chimiche della molecola di cortisolo hanno permesso di produrre glucocorticoidi sintetici con maggiore attività glucocorticoide e minore attività mineralcorticoide. Le modificazioni della struttura molecolare hanno permesso inoltre di alterare il legame con le proteine plasmatiche e il metabolismo epatico, prolungando così la durata d'azione delle molecole di sintesi.

### APPLICAZIONI TERAPEUTICHE

La terapia con glucocorticoidi non è mai diretta nei confronti dell'agente eziologico, ad eccezione della terapia sostitutiva steroidea in pazienti con insufficienza corticosurrenalica. Infatti, i glucocorticoidi sono utilizzati con l'obiettivo di ridurre i processi patologici che vengono attivati in risposta ad una malattia, utilizzando la dose minima necessaria. Nelle situazioni di emergenza può essere utile iniziare con la somministrazione del farmaco per via endovenosa, per poi continuare la terapia per via orale. Le formulazioni di corticosteroidi deposito non sono raccomandate per l'uso di routine a causa della soppressione cronica dell'asse HPA, imprevedibili concentrazioni ematiche e incapacità di interrompere la terapia associata a tali prodotti. Come già detto in precedenza, i corticosteroidi sintetici variano in

base alla loro attività glucocorticoide (antinfiammatoria) e mineralcorticoide, e alla durata della soppressione dell'asse HPA. Gli intervalli di dosaggio forniti devono essere considerati come linee guida e necessitano di essere adattati al singolo soggetto, infatti la sensibilità ai glucocorticoidi varia nei diversi individui. È opinione comune che i gatti necessitino di dosaggi di glucocorticoidi più alti rispetto ai cani. Questa idea è supportata da uno studio in cui è stato evidenziato che i gatti presentano meno GR rispetto ai cani, e che tali recettori possiedono una minore affinità di legame. Gli effetti fisiologici dei glucocorticoidi si manifestano a dosaggi molto più bassi rispetto agli effetti antinfiammatori e immunosoppressivi. Pertanto, prima di intraprendere una terapia steroidea il clinico avveduto dovrebbe stabilirne l'obiettivo (per es., terapia sostitutiva, riduzione dell'infiammazione, soppressione del sistema immunitario, o altro).

### **Punti Chiave**

- Gli effetti dei glucocorticoidi sono dose dipendenti; essi sono classificati in base alla loro potenza rispetto a quella del cortisolo e alla durata della soppressione dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrene.
- Tutte le formulazioni sintetiche di glucocorticoidi sono in grado di inibire l'asse ipotalamo-ipofisi-surrene; l'entità e la durata dell'inibizione dipendono da dose, potenza, emivita e durata di somministrazione.
- Le dosi antinfiammatorie e immunosoppressive sono variabili nel cane e nel gatto, a causa di una minor sensibilità ai glucocorticoidi nella specie felina.
- In caso di protocolli terapeutici con una durata superiore o uguale a due settimane o che prevedano l'utilizzo di dosi elevate (> 1 mg/kg di prednisolone/die o suo equivalente) la riduzione dei glucocorticoidi deve sempre essere attuata in modo graduale.
- La dose dei glucocorticoidi utilizzati per malattie potenzialmente fatali deve essere ridotta con maggiore gradualità rispetto agli equivalenti protocolli usati per altre patologie.

Articolo completo: [www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/terapia-glucocorticoidea.html](http://www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/terapia-glucocorticoidea.html)



## **CAMPAGNA SUL POSSESSO RESPONSABILE - PATENTINO JUNIOR**

Da mail FNOVI 25/01/23

Al Consiglio Nazionale FNOVI svolto lo scorso dicembre è stata condivisa una panoramica di quanto realizzato da Fnovi nell'ambito della campagna sul possesso responsabile degli animali da compagnia. Tutti i materiali prodotti – video, webApp, percorso Patentino junior e materiali didattici – sono stati ideati e prodotti dal punto di vista degli animali e con l'obiettivo di educare al rispetto delle esigenze etologiche. La promozione del possesso responsabile non è mai prematura: per questo motivo il patentino junior è dedicato alle bambine e bambini della scuola primaria che insieme ai genitori o agli insegnanti possono iniziare il percorso di informazione e educazione alla comprensione e alla serena convivenza interspecifica. Il successo nella diffusione e utilizzo dei materiali prodotti richiede ovviamente la collaborazione dei medici veterinari, in analogia con quanto avviene con il percorso volontario per i proprietari "Patentino". Informare e formare i proprietari – anche del futuro - è ambito di attività dei veterinari. Nel realizzare questa campagna finanziata da Ministero della Salute, FNOVI ha sempre avuto la convinzione che la professione medico veterinaria abbia energie, competenze ed esperienze insostituibili. Tutti i materiali sono disponibili sul sito dedicato

<https://nellesuezampe.it/>

**MEETING ONLINE FNOVI Il patentino junior: una grande occasione educativa (SPC)**

**23 febbraio 2023 - ore 20.30** (a cura di Carla Bernasconi e Manuela Michelazzi)

Iscrizioni online aperte fino al 21/02/23: <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>

## **CKD: LA DIAGNOSI PRECOCE È COMPLESSA MA POSSIBILE**

da La Settimana Veterinaria n. 1260/dicembre 2022

Il danno renale cronico, o CKD (Chronic kidney disease), è caratterizzato dalla presenza di alterazioni funzionali o strutturali che coinvolgono uno o entrambi i reni per un periodo di almeno tre mesi. Può instaurarsi a ogni età, ma tende a prevalere in età avanzata. Nel cane ha una prevalenza stimata del 7%, mentre nei gatti varia dall'1,6% al 20%, raggiungendo l'80% nei gatti di età superiore a 15 anni. La progressione può essere graduale e costante oppure essere una conseguenza di un episodio di AKI (Acute kidney injury). La sua evoluzione, nelle fasi iniziali, può non presentare sintomi: molto dipende dall'eziologia e numerose sono le cause che lo possono provocare:

- malattie familiari o congenite;
- malattie acquisite, conseguenti a infezioni batteriche, micotiche, protozoarie, virali (FIP nel gatto), malattie neoplastiche, danni extrarenali, come urolitiasi e ipercalcemia, malattie idiopatiche.

La diagnosi precoce si basa su un'attenta valutazione dei pazienti e un'accurata valutazione anamnestica. Se il cane proviene o è stato in una regione endemica per la leishmaniosi è un potenziale candidato alla malattia. La presenza di poliuria-polidipsia sono segni indicativi, ma comunque tardivi; infatti, è necessario un danno permanente di 2/3 dei nefroni affinché il rene produca urine isostenuriche o ipostenuriche. Ancora più tardiva è la diagnosi tramite parametri ematochimici, quali urea e creatinina, che si alterano quando il danno supera il 75% dei nefroni. Per contro, la valutazione della dimetilarginina simmetrica (Symmetric dimethylarginine, SDMA) sembra anticipare lievemente la diagnosi. D'altro canto, un precoce riscontro di proteinuria può essere il segno indicativo iniziale quando tutti gli altri parametri sono nella norma. Analogamente, la diagnostica per immagini può permettere di evidenziare alterazioni morfologiche in soggetti predisposti a malattie genetiche, come ad esempio la malattia del rene policistico (Polycystic kidney disease, PKD) in razze a rischio, anomalie morfologiche in razze predisposte a malattie familiari/genetiche (ad esempio, Boxer).

## DEGENERAZIONE MIXOMATOSA DELLA MITRALE

*Da newsletter Vetpedia 26/01/23*

La degenerazione mixomatosa della valvola mitrale (MMVD), o degenerazione valvolare cronica, è al primo posto tra le malattie cardiovascolari acquisite nel cane. Caratterizzata da una progressiva degenerazione mixomatosa dei lembi valvolari e delle corde tendinee dell'apparato mitralico, è causa di un ispessimento dei lembi con conseguente insufficienza valvolare. La valvola più colpita da degenerazione mixomatosa è la mitrale, seguita dalla tricuspide; raramente la degenerazione può coinvolgere le valvole semilunari. La stessa mitrale può essere colpita più o meno gravemente, con coinvolgimento di uno o entrambi i lembi valvolari. È stato dimostrato come l'ispessimento ed il prolasso di entrambi i lembi, valutati ecograficamente, sia associato ad una minor sopravvivenza. La MMVD colpisce principalmente i cani di piccola-medio taglia (meno di 20 kg), con un aumento della prevalenza con l'avanzare dell'età. Tuttavia, possono talvolta essere colpiti dalla malattia anche cani di grossa taglia, nei quali spesso è caratterizzata da una progressione più rapida associata a disfunzione sistolica. Dal momento della diagnosi all'esitare della malattia in scompenso cardiaco possono intercorrere molti anni, e non tutti i soggetti progrediscono fino a questo stadio nel corso della loro vita.

Il Cavalier King Charles Spaniel ed il Bassotto sono razze predisposte allo sviluppo della MMVD in giovane età con diagnosi di malattia prima dei 6 e 10 anni di vita, rispettivamente; tuttavia, le tempistiche di progressione verso lo scompenso cardiaco non sembrano essere differenti rispetto alle altre razze di piccola taglia. Questa predisposizione di razza testimonia la trasmissione genetica della patologia e, sebbene sia caratterizzata da un elevato livello di ereditabilità in certe razze, l'ipotesi più avvalorata è quella di una patologia ereditaria a carattere poligenico.

### Diagnosi

L'auscultazione cardiaca ed il segnalamento possono permettere una diagnosi presuntiva di MMVD. L'IM è, infatti, identificabile dalla presenza di un soffio olosistolico sull'emitorace sinistro, più intenso a livello dell'apice del cuore; la sua identificazione in un cane anziano di piccola taglia può essere un elemento significativo per la diagnosi. L'intensità del soffio cardiaco sembra essere correlata con la gravità della patologia: l'auscultazione di un soffio mitralico di lieve entità (I/VI, II/VI), infatti, è suggestiva di una patologia lieve e, pertanto, la probabilità che siano presenti rimodellamento cardiaco in pazienti asintomatici o insufficienza cardiaca congestizia (ICC) cresce all'aumentare dell'intensità del soffio. È importante però ricordare che l'IM può essere secondaria ad altre patologie cardiache quali,

ad esempio, la displasia della mitrale (patologia congenita, identificabile per la presenza di un soffio apicale in cani giovani) o la cardiomiopatia dilatativa, che però colpisce i cani di taglia grande o gigante ed è generalmente caratterizzata da un soffio di debole intensità. È frequente che il proprietario riporti la presenza di tosse secca ed insistente, svenimenti o intolleranza all'esercizio fisico; per effettuare una diagnosi, in questi casi, sono necessarie altre indagini diagnostiche quali l'esame radiografico, l'ecocardiografia o il monitoraggio Holter.

Articolo completo: [www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/degenerazione-mixomatosa-della-mitrale.html](http://www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/degenerazione-mixomatosa-della-mitrale.html)

## USO ENDOVENOSO, TRANSMUCOSALE E INTRANASALE DELLA BUPRENORFINA NEL CANE

Da VetJournal N° 563 / 2022

di **ANTONIO MARIA TARDO**  
Med Vet

**U**na terapia analgesica efficace è di fondamentale importanza negli animali, ma le opzioni terapeutiche per il trattamento del dolore acuto nei cani in regime ambulatoriale sono limitate.

L'obiettivo di questo studio era quello di confrontare le concentrazioni plasmatiche e la farmacocinetica di una soluzione concentrata di buprenorfina somministrata per via endovenosa, intranasale e per via orale transmucosale (*oral transmucosal*, OTM) nel cane. In questo studio randomizzato crossover sono stati inclusi nello studio 5 cani maschi adulti sani.

I cani hanno ricevuto 0,03 mg/kg di peso corporeo di buprenorfina per via endovenosa, intranasale o per via OTM, con un periodo di washout minimo di 72 ore tra i trattamenti.

I campioni di sangue sono stati rac-

colti a intervalli multipli fino a 24 ore dopo la somministrazione e le concentrazioni plasmatiche di buprenorfina sono state determinate mediante spettrometria di massa tandem con cromatografia liquida. L'analisi farmacocinetica non compartimentale ha rivelato che l'area sotto la curva delle vie endovenosa, intranasale e OTM era, rispettivamente, 28,0 h × ng/ml (range, 15,1-41,3), 16,1 h × ng/ml (range, 3,4-28,7) e 10,8 h × ng/ml (8,8-11,8). La biodisponibilità delle vie intranasale e OTM era rispettivamente del 57,5% (range, 22,7-93,7) e del 41,1% (range, 25,5-69,4).

Gli autori concludono affermando che le vie di somministrazione intranasale e OTM di buprenorfina concentrata potrebbero essere prese in considerazione per la terapia del dolore in ambito domestico. ●

*"Pharmacokinetics of intravenous, oral transmucosal, and intranasal buprenorphine in healthy male dogs"* Hiroko Enomoto, et al. *J Vet Pharmacol Ther.* 2022 Apr 21. doi: 10.1111/jvp.13056.

## DIAGNOSI DELL'INSULINOMA CANINO, UNA REVISIONE DELLA LETTERATURA

Da [www.vet33.it](http://www.vet33.it) 17 gennaio 2023

L'insulinoma è, tra i tumori pancreatici canini, il più diffuso e in circa il 95% dei casi viene considerato maligno per la sua tendenza a metastatizzare. La diagnosi di un insulinoma richiede la dimostrazione della presenza simultanea di ipoglicemia e livelli di insulina nel sangue all'interno o al di sopra del limite superiore dell'intervallo di riferimento. La stadiazione degli insulinomi canini è preferibilmente condotta mediante tomografia computerizzata con mezzo di contrasto. In generale, il trattamento chirurgico è il più efficace perché si traduce in lunghi tempi di sopravvivenza, ma molti cani a un certo punto richiedono anche cure mediche. La prognosi degli insulinomi canini è riservata poiché l'ipoglicemia clinica ritorna quasi sempre a causa di metastasi o ricrescita del tumore. Con l'obiettivo di fornire una sintesi e aggiornare le attuali raccomandazioni nella letteratura veterinaria per la diagnosi, il trattamento e l'esito clinico degli insulinomi nei cani, Floryne O. Buishand del Dipartimento di Scienze e Servizi Clinici del Royal Veterinary College ha pubblicato un documento di revisione della letteratura pubblicata.

## UTILIZZO DI UN'INSULINA A LENTO RILASCIO NEI CANI CON DIABETE MELLITO

Da VetJournal N° 580 / 2022

**N**egli ultimi tempi, per il trattamento del diabete mellito (DM) nei cani, sono state considerate nuove insuline caratterizzate da una frequenza di iniezione ridotta pur mantenendo la stessa sicurezza ed efficacia. L'ipotesi degli autori dello studio era basata sul fatto che il controllo glicemico potesse essere ottenuto nei cani diabetici con un'insulina (AKS-218d) somministrata per via sottocutanea una volta alla settimana. Si tratta di uno studio clinico prospettico su 5 cani con DM reclutati dall'UC Davis Veterinary Teaching Hospital dalle cliniche veterinarie locali. I cani precedentemente controllati con insulina ad azione intermedia q12h sono stati trasferiti a iniezioni una volta alla settimana di un costrutto preliminare identificato come AKS-218d. La dose di AKS-218d è stata titolata settimanalmente per 8 settimane in base alla risposta clinica e al sistema di monitoraggio continuo del glucosio ematico. I segni clinici, il peso corporeo, le concentrazioni sieriche di fruttosamina e le concentrazioni medie di glucosio interstiziale (IG) della settimana precedente sono stati confrontati con i valori basali (prima di AKS-218d) e quelli corrispondenti all'ultima settimana di trattamento. L'AKS-218d somministrata una volta alla settimana, rispetto alla terapia insulinica somministrata due volte al giorno, non ha determinato nei 5 soggetti cambiamenti significativi per ciò che concerne segni clinici, peso corporeo mediano (intervallo) (+0,4 kg [-0,5-1,1]; p = 0,6), concentrazione di fruttosamina (-75 mmol/L [da -215 a +126]; p = .4) o IG medio (+81 mg/dL [da -282 a +144]; p = .8). Non sono state riportate reazioni avverse. Gli autori concludono che, in questa popolazione di cani con DM, il controllo dei segni clinici, del peso corporeo e del mantenimento della glicemia è stato ottenuto con questo nuovo protocollo insulinico in 4 pazienti su 5. (Michele Tumbarello)

## QUANDO RICORRERE ALL'EKG AMBULATORIO (HOLTER)

Da La Settimana Veterinaria N° 1257 | novembre 2022

Come detto sin qui, l'elettrocardiogramma è un esame dotato di una sua specificità. Essa deriva dalla sua univocità nella diagnosi dei disturbi del ritmo, non potendo utilizzare nessun altro tipo di esame strumentale per definire con certezza il tipo di aritmia. Non certo si può pensare di identificare un'aritmia mediante ecografia o radiografia. Alle volte, un'attenta auscultazione può far pensare alla presenza di extrasistoli o di un ritmo caotico, primo tra tutti la fibrillazione atriale. Oppure, può ancora suggerire la presenza di una tachicardia o di una bradicardia, ma senza permettere di apprezzarne l'origine e le sue possibili cause. Tuttavia, può verificarsi il caso in cui un tracciato di pochi minuti sia insufficiente a stabilire una diagnosi, perché, ad esempio, l'aritmia appare in modo discontinuo o viene innescata da particolari circostanze. Oppure succede che anche qualora una diagnosi possa essere emessa, questa possa non essere esaustiva per diverse ragioni, come la mancanza di informazioni riguardanti la prevalenza giornaliera dell'aritmia oppure la risposta dell'aritmia alla terapia. In questi casi, è bene poter fare ricorso all'elettrocardiogramma di 24 ore mediante Holter. In realtà, in alcuni casi, anche 24 ore di osservazione potrebbero non bastare (vedi oltre).

Quali sono dunque le situazioni cliniche alle quali meglio si adatta l'esame Holter? Come sapere se vale la pena proporre al cliente di investire di più in un esame diagnostico? Anche queste domande meritano risposte orientate dall'ottimizzazione, al fine di permettere una selezione dei pazienti che ne hanno effettivo bisogno e sfruttare tutto il potere diagnostico di questo strumento.

## PIODERMITE CANINA: SOLUZIONI, SCHIUME, GEL E SALVIETTE

Da Summa n. 8 / 2022

Diverse molecole con proprietà antimicrobica sono presenti in numerose formulazioni: la clorexidina digluconato che si trova in soluzioni, spray e salviette con Tris-EDTA e climbazolo; i peptidi antimicrobici sintetici in schiume e gel. L'ipoclorito di sodio, la comune candeggina per uso domestico e il suo principio attivo l'acido ipocloroso, sono agenti antibatterici efficaci. I neutrofilii contengono acido ipocloroso come parte della normale difesa dei mammiferi per uccidere i microrganismi. L'acido ipocloroso provoca lo sviluppo ossidativo delle proteine cellulari batteriche in vitro e prende di mira le loro proteine termolabili provocandone l'aggregazione irreversibile in vivo. L'applicazione, una o due volte a settimana, di candeggina ad uso domestico diluita non profumata può servire come risciacquo dopo lo shampoo di routine; ad esempio, 5 ml di candeggina al 5% in 2 litri di acqua per effettuare il risciacquo. Il tempo di contatto è di almeno dieci minuti. La preparazione della diluizione deve essere ripetuta per ogni utilizzo (ipoclorito di sodio non rimane stabile per più di 12-24 ore). La frequenza di applicazione di questi prodotti topici deve essere quotidiana o più volte al giorno fino a remissione delle lesioni. L'utilizzo delle soluzioni e salviette possono essere continuate quotidianamente (per es. a fine giornata) o un paio di volte a settimana su tutti i distretti anatomici che fungono da sedi reservoir per la presenza di ceppi batterici multi-resistenti: ano, addome, piedi, muso e naso. In questo modo si attua una prevenzione secondaria e terziaria soprattutto i quei soggetti allergici che tendono ad avere riacutizzazioni cliniche e maggiore rischio di recidive di infezioni secondarie.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

## RISK FACTORS FOR CRANIAL CRUCIATE LIGAMENT RUPTURE IN DOGS PARTICIPATING IN CANINE AGILITY

DA <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/35033070/> 2022

### ABSTRACT

**Background:** Cranial cruciate ligament rupture (CCLR) is one of the most common causes of pelvic limb lameness in dogs. Risk factors for CCLR include breed (especially large and giant breeds), body weight, gender and spay/neuter status, and age. Few studies have evaluated physical activity and fitness indicators, however, as risk factors for disease. This study used an online questionnaire distributed primarily via social media to assess risk factors for CCLR in dogs actively engaged in agility training or competition to determine demographic and physical activity factors associated with rupture.

**Results:** Data from 260 dogs with CCLR were compared to similar data from 1006 dogs without CCLR. All dogs were actively training or competing in agility at the time of CCLR or the time of data submission, respectively. Physical characteristics associated with increased risk of CCLR included younger age, spayed female sex, greater body weight, and greater weight to height ratio. Agility activities associated with increased odds ratios included competition in events sponsored by the North American Dog Agility Council (NADAC), competing at novice and intermediate levels, and competing in fewer than 10 events/year. Odds ratios were lower in dogs that competed in events sponsored by United Kingdom Agility International (UKI). Other activities associated with increased odds ratio for CCLR included involvement in flyball activities and short walks or runs over hilly or flat terrain on a weekly basis. Activities associated with decreased odds ratio included involvement in dock diving, barn hunt, nosework, or lure coursing/racing activities and participation in core balance and strength exercises at least weekly.

**Conclusions:** These results are consistent with previous studies demonstrating that body weight and spay/neuter status are risk factors for CCLR in dogs. This is the first report to demonstrate that risk of CCLR in agility dogs is decreased in dogs that engage in regular core strengthening exercises, compete more frequently, compete at higher levels, and compete in more athletically challenging venues.

## QUESTA LA SO-MINITEST SUI PETS

Da La Professione Veterinaria n. 30/2022

In quale dei seguenti casi prendereste in considerazione la terapia con imatinib?

- Positività c-kit a livello membranario
- Positività KIT intensa membranaria e debole citoplasmatica

- c) Positività KIT intensa citoplasmatica e debole membranaria
- d) Positività CD117 a livello membranario
- e) Positività KIT intensa a livello nucleare

Risposta corretta in fondo alle News



## NUOVO VIRUS DEI SUINI SBARCA IN EUROPA

Da [www.izsler.it](http://www.izsler.it) 15/01/23

L'11/01/2023 nel Regno Unito è stato confermato l'isolamento di Seneca Valley Virus (SVV) in 5 suini che presentavano lesioni vescicolari, identificate nel corso del 2022. L'introduzione di questo virus, segnalato per la prima volta in Europa, pone le basi per lo sviluppo di un'attività di monitoraggio e diagnosi. La sua rilevanza risiede nella possibilità di essere indagato nella diagnosi differenziale nei confronti di afta, malattia vescicolare del suino e stomatite vescicolare. Tale aspetto riveste un'importanza strategica per l'IZSLER nel controllo delle malattie vescicolari. SVV appartiene alla famiglia dei *Picornaviridae* ed è originario del Nord America. Il primo isolamento risale al 2002 come risultato di una contaminazione accidentale di una linea cellulare, ma studi retrospettivi hanno dimostrato la sua circolazione negli USA fin dagli anni '80. SSV infetta i suini provocando fenomeni di zoppia successivi alla formazione di vescicole contemporaneamente presenti anche in tutti gli arti. La rottura delle vescicole può portare alla formazione di ulcere con sanguinamento. Solitamente la malattia è di breve durata, non sembra avere gravi impatti sulla produzione e può decorrere anche in forma subclinica o asintomatica; tuttavia, negli allevamenti infetti sono stati registrati notevoli incrementi della morbilità e mortalità dei suinetti in età neonatale. Il suino rappresenta l'ospite naturale di tale patogeno, ma è stato dimostrato che alcuni roditori e insetti potrebbero avere un ruolo nella diffusione del virus fungendo da serbatoio e/o da vettore dell'infezione. Non vi sono ad oggi evidenze di possibile coinvolgimento dell'uomo. Si ipotizza che la contaminazione degli alimenti e dell'ambiente siano essenziali nella trasmissione del virus ma non sono chiari i meccanismi che determinano l'ingresso del virus in un'area indenne. Dal 2014 si è assistito a una notevole diffusione sia in Sud America (Colombia e Brasile) che nel continente asiatico (Cina, Thailandia e Vietnam). I casi riportati in UK rappresentano la prima segnalazione in Europa, ma non è chiaro quale sia stata la via di ingresso. Il sequenziamento del genoma completo ha evidenziato l'appartenenza a due cluster distinti, che però deriverebbero da un ceppo ancestrale comune identificato negli USA nel 2020. Alla luce di questo riscontro, data la costante attenzione verso malattie come afta, malattia vescicolare, stomatite vescicolare, Lumpy Skin Disease non presenti nel nostro Paese, è necessario includere tale infezione virale nella diagnostica differenziale. Considerando la difficoltà incontrata nell'indagine epidemiologica legata a questi casi e l'assenza di profilassi vaccinali, è inoltre raccomandabile applicare le corrette pratiche di biosicurezza in allevamento e durante tutte le fasi di produzione.

## VALUTARE LA QUALITÀ DELLE PROTEINE “DIMEZZA” L'IMPATTO AMBIENTALE DI CARNE E LATTE

Da [www.ruminantia.it](http://www.ruminantia.it) 19/01/23

Le azioni per mitigare gli impatti ambientali causati dalle attività umane, compresi i cambiamenti climatici, l'esaurimento delle acque dolci e l'esaurimento dei combustibili fossili, dovrebbero essere sostenute da una stima solida e quantitativa dei vari fattori che vi contribuiscono. Un metodo comunemente utilizzato per valutare questi impatti è la valutazione del ciclo di vita (LCA), che in numerosi recenti studi ha evidenziato che gli alimenti di origine animale dovrebbero essere limitati, o addirittura evitati, nella dieta umana a causa del loro effetto sull'ambiente relativamente elevato (in particolare quelli provenienti dai ruminanti) rispetto ad altri alimenti ricchi di proteine (principalmente di origine vegetale). Prima di formulare tali raccomandazioni alla popolazione globale sarebbe necessario, però, tenere conto dell'aspetto nutrizionale degli alimenti, analizzando questioni come l'ampia biodisponibilità dei nutrienti, l'equilibrio degli aminoacidi, la digeribilità e persino la densità dei

nutrienti non proteici (ad esempio, i micronutrienti). Pertanto dall'inizio del ventunesimo secolo in poi, l'LCA si è evoluto in uno strumento più complesso ed i ricercatori hanno iniziato a incorporare la scienza nutrizionale nella valutazione dell'impatto ambientale dei prodotti agroalimentari, dando origine ad una analisi nota come LCA nutrizionale (nLCA). Con questo passaggio si è presentato, però, un nuovo problema ovvero l'utilizzo di "unità funzionali nutrizionali" (nFU) semplificate. Le nFU forniscono un'unità di analisi comune per standardizzare l'nLCA nella comparazione di prodotti alimentari alternativi. Uno dei modi più comuni per includere la funzionalità nutrizionale (ovvero la quantità di cibo necessaria per ottenere una certa quantità di un determinato nutriente o nutrienti) nell'LCA è utilizzare un nFU di proteine, che però difficilmente prende in considerazione la composizione amminoacidica nella sua interezza, non rendendo distinguibile la qualità delle proteine che vengono quantificate. In generale, quindi, le (n)FU hanno un profondo effetto sull'interpretazione dei risultati di un LCA. A tal proposito secondo un nuovo [studio](#) condotto da un team di scienziati della [Rothamsted Research](#), centro di ricerca nel settore agricolo con sede nell'Hertfordshire, in Inghilterra, l'impatto ambientale di alcuni prodotti alimentari calcolato per unità di proteine prodotte, rischia di creare solo disinformazione. Secondo gli autori, infatti, nel calcolo dell'impatto ambientale della produzione degli alimenti deve essere considerato anche il valore nutrizionale dei prodotti. Lo studio ha preso una misura della qualità delle proteine chiamata Digestible Indispensable Amino Acid Score (DIAAS) e la ha utilizzata per creare nuove metriche per misurare l'impronta ambientale per una varietà di alimenti. Utilizzando questo metodo, l'impatto ambientale di molti prodotti di origine animale è stato quasi dimezzato (ad esempio quello della carne bovina e del latte) mentre gli impatti associati alla produzione di pane integrale, ad esempio, sono aumentati di quasi il 60%. Questo perché un essere umano sano dovrebbe consumare molti più prodotti a basso DIAAS per ottenere lo stesso beneficio in termini di proteine rispetto ai prodotti ad alto punteggio DIAAS, portando così a una maggiore produzione e quindi impatto ambientale per raggiungere lo stesso livello di assunzione raccomandato.

Leggi tutto: [www.ruminantia.it/valutare-la-qualita-delle-proteine-dimezza-limpatto-ambientale-di-carne-e-latte/](http://www.ruminantia.it/valutare-la-qualita-delle-proteine-dimezza-limpatto-ambientale-di-carne-e-latte/)

## UN BUON SVEZZAMENTO INIZIA "PRIMA DELLO SVEZZAMENTO"

Da [3tre3.it](#) 12 dicembre 2022

Per il suinetto lo svezzamento è il momento più stressante della sua vita, fino a quel momento, da subito:

- Ha la propria mammella per bere il latte di sua madre
- La loro madre li chiama a mangiare
- Mangiano dalle 12 alle 24 volte al giorno
- Prendono alimento liquido altamente digeribile: il latte materno



Foto 1. Suinetti che allattano tutti insieme con la madre

E tuttavia, dopo lo svezzamento:

- Deve condividere la mangiatoia
- Deve mangiare quando può o quando i suoi compagni glielo permettono
- Passa ad una dieta prevalentemente solida



Foto 2. Suinetti svezzati che condividono e competono per la mangiatoia

Pertanto, è un momento molto complicato e molto delicato in cui abbiamo:

- La separazione del suinetto dalla madre

- Un cambio di alimentazione dal latte materno al mangime solido
- Un cambio di posto (molte volte con trasporto incluso)
- Il mescolamento in molti casi con nuovi compagni.

Leggi tutto: [www.3tre3.it/articoli/un-buon-svezzamento-inizia-prima-dello-svezzamento-13116/?utm\\_source=newsletters333&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=la+web+in+3+minuti-13769&xemail=aWRtPTEzNzY5JmlkdTOxMzgyOTUmdDIjNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzMOZjVIMDEyMQ%3D%3D](http://www.3tre3.it/articoli/un-buon-svezzamento-inizia-prima-dello-svezzamento-13116/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti-13769&xemail=aWRtPTEzNzY5JmlkdTOxMzgyOTUmdDIjNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzMOZjVIMDEyMQ%3D%3D)

## DIARREA NEONATALE: UNA PATOLOGIA MULTIFATTORIALE

Da La Settimana Veterinaria N° 1257 | novembre 2022

Boehringer Ingelheim ha organizzato una serie di incontri per approfondire la problematica della diarrea neonatale dei vitelli, grazie anche al contributo del prof. Bart Pardon dell'Università di Gent (Belgio). "La diarrea neonatale è una manifestazione clinica, sostenuta da differenti agenti microbici che interagiscono sia con aspetti nutrizionali sia con lo status del microbiota intestinale", sono le parole con cui ha esordito il prof. Bart Pardon (DMV, PhD, dipl. European College of Bovine Health Management (ECBHM), buiatra di campo che da alcuni anni insegna medicina interna dei grossi animali presso la Facoltà di Veterinaria dell'Università di Ghent (Belgio) e che quindi ha affrontato la problematica coniugando gli aspetti scientifici ad un approccio molto pratico. Innanzitutto, il prof. Pardon ha ribadito che la diarrea neonatale del vitello (acronimo inglese NCD) è una patologia che può essere causata da agenti infettivi, errori alimentari e/o uno stato di disbiosi intestinale. Questi tre fattori, interagendo tra loro, sono alla base delle manifestazioni cliniche della diarrea neonatale che, a sua volta, aumenta di 3-4 volte la probabilità che un vitello manifesti in seguito forme respiratorie (BRD) e di 5 volte la probabilità che sviluppi una sepsi: la principale causa di mortalità nei vitelli che hanno manifestato diarrea, ancora più che la disidratazione. Anche i soggetti che hanno manifestato onfalite hanno più probabilità di manifestare in seguito la BRD, mentre non è stata dimostrata una correlazione diretta tra onfalite e diarrea. Nei vitelli a carne bianca, la diarrea neonatale influisce negativamente sulle successive performance zootecniche, con una riduzione media di 9,2 kg di peso alla macellazione. Anche nelle vitelle femmine destinate alla produzione di latte, l'aver manifestato diarrea nei primi giorni di vita ha conseguenze sulle future performance, in particolare sulla produzione nella prima lattazione. Tra le cause infettive di NCD, il prof. Pardon ha parlato della colibacillosi da ceppi di *Escherichia coli* enterotossigeni (ETEC), principalmente da F5 (K99), con insorgenza entro i primi giorni di vita; delle enteriti virali; di quelle da criptosporidi; e, ultimamente, anche a causa delle estati calde e siccitose e delle maggiori possibilità di inquinamento delle acque d'abbeverata, dell'aumentata prevalenza di diarrea da *Salmonella* (vedere tabella).

**TABELLA. Principali cause infettive di diarrea neonatale del vitello**

AGENTE	ETÀ INDICATIVA* DI INSORGENZA (GIORNI)
<i>Escherichia coli</i> enterotossigeni (ETEC): F5, F41, F6, F17	0-3
<i>Clostridium</i> spp.	0-28
<i>Salmonella</i> spp.	Ogni età
Rotavirus	4-14
Coronavirus	7-30
<i>Cryptosporidium parvum</i>	7-16
Coccidi	>21

\* L'età riportata è solo una indicazione di massima e non può essere utilizzata per confermare o escludere un patogeno in modo categorico.

## PARATUBERCOLOSI, NUOVE LINEE GUIDA IN GAZZETTA UFFICIALE

Da [www.anmviaggi.it](http://www.anmviaggi.it) 16 gennaio 2023

Sono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale (Accordo Stato Regioni 30 novembre 2022) le "Linee guida per l'adozione dei Piani di controllo e per l'assegnazione della qualifica sanitaria agli allevamenti di specie sensibili (bovini, bufalini, ovini, caprini) nei confronti della paratubercolosi". Sul documento è stato raggiunto l'Accordo in Conferenza Stato Regioni. In Italia la paratubercolosi è endemica. Per la legislazione europea la paratubercolosi bovina, bufalina e ovi caprina è una malattia elencata di "categoria E". Per questa malattia è necessaria la sorveglianza all'interno dell'Unione. Le nuove linee guida - secondo quanto prescritto dal regolamento (UE) 2016/429 - estendono la sorveglianza alla

paratubercolosi bufalina e ovi-caprina. Le Regioni hanno chiesto l'emanazione di nuove linee guida anche per usufruire di un protocollo a maggiore sensibilità, al fine di ridurre la comparsa di positività inattesa in allevamenti precedentemente ripetutamente negativi. Inoltre, l'applicazione delle previgenti linee guida per la paratubercolosi bovina, hanno presentato alcune criticità, come: la sotto notifica dei casi clinici e la minore robustezza del test su latte rispetto a quello eseguito su sangue. Sul documento è stato acquisito il parere del Centro di referenza nazionale per la paratubercolosi bovina, istituito presso la sezione di Piacenza dell'IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Le linee guida contengono due allegati riportanti:

- i requisiti minimi per la stesura di un piano aziendale di controllo nei confronti della paratubercolosi negli stabilimenti infetti

- le qualifiche sanitarie nei confronti della paratubercolosi

Il piano aziendale di controllo nei confronti della paratubercolosi negli stabilimenti infetti è basato sulla valutazione del rischio di introduzione e diffusione dell'infezione nello stabilimento, utilizzando, a seconda della specie e dell'indirizzo produttivo dello stabilimento, gli strumenti e i

manuali predisposti dal Centro nazionale di referenza per la paratubercolosi e [disponibili sul relativo sito](#)

([http://archive.izsler.it/pls/izs\\_bs/v3\\_s2ew\\_consultazione.mostra\\_pagina?id\\_pagina=5704](http://archive.izsler.it/pls/izs_bs/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=5704))

## UN MODO SEMPLICE PER AUMENTARE LA QUANTITÀ DI COLOSTRO A DISPOSIZIONE DEI SUINETTI APPENA NATI

Da [3tre3.it](#) 05/12/2022

Il colostro è essenziale per la sopravvivenza e la crescita dei suinetti appena nati (Figura 1) perché è la loro unica fonte di energia e fornisce anche l'immunità passiva dalla madre attraverso il trasferimento di immunoglobuline. Inoltre, il colostro contiene ormoni, fattori di crescita, enzimi, vitamine e minerali necessari per il corretto sviluppo dei suinetti. Le secrezioni di latte sono considerate colostro per circa 24 ore dopo il parto, quindi "latte di transizione" fino a 72 ore dopo il parto, diventando infine latte (Tabella 1). Questa differenza è dovuta ai cambi drastici nella composizione delle secrezioni latte che si verificano all'inizio della lattazione, in quanto vi sono marcate diminuzioni delle concentrazioni di proteine, immunoglobuline e fattori di crescita e un aumento del contenuto di grassi, lattosio ed energia.

Tabella 1. Composizione di colostro, "latte di transizione" e latte nelle ore e nei giorni successivi al parto

Composizione	Colostro			Transizione		Latte
	0 h	12 h	24 h	36 h	72 h	17 d
Composizione	Colostro			Transizione		Latte
	0 h	12 h	24 h	36 h	72 h	17 d
<b>Proteina (%)</b>	17,7	12,2	8,6	7,3	6,1	4,7
<b>Grasso (%)</b>	5,1	5,3	6,9	9,1	9,8	8,2
<b>Lattosio (%)</b>	3,5	4,0	4,4	4,6	4,8	5,1
<b>Sostanza secca (%)</b>	27,3	22,4	20,6	21,4	21,2	18,9
<b>Energia (kJ/100g)</b>	260	276	346	435	468	409
<b>Immunoglobulina G (mg/mL)</b>	64,4	34,7	10,3	--	3,1	1,0

Attualmente, la maggior parte delle scrofe non produce abbastanza colostro per garantire una crescita ottimale dei loro suinetti. Un suinetto che pesa 1,4 kg alla nascita deve ingerire almeno 250 g di colostro per aumentare di peso. La quantità di colostro prodotta è molto variabile da scrofa a scrofa ed è influenzata dalle concentrazioni circolanti di vari ormoni. L'ossitocina è un ormone frequentemente utilizzato in sala parto per aiutare ad accelerare il processo del parto, ma svolge anche un ruolo importante nella qualità del latte all'inizio della lattazione. Infatti, l'ossitocina influisce sulla quantità di spazio (giunzioni strette-tight junctions) tra le cellule mammarie. Durante la fase di produzione del colostro, queste giunzioni sono aperte permettendo a grandi molecole, come le immunoglobuline, di passare direttamente dal sangue della scrofa al colostro (Figura 2). Dopo il parto, queste giunzioni si restringono gradualmente fino a diventare impermeabili, alterando così la composizione delle secrezioni latte e terminando la fase di produzione del colostro.

## ANTINFIAMMATORI TRANSDERMICI PER L'ANALGESIA DEL BOVINO

Da VetJournal N° 611 - 2022

**I**l ketoprofene è registrato in molti paesi per la somministrazione iniettabile nei bovini. Poiché è solubile in un'ampia gamma di eccipienti, è stato perseguito lo sviluppo di una nuova formulazione transdermica (TD) di ketoprofene per fornire una via di somministrazione comoda e indolore nei pazienti di questa specie.

Centosei combinazioni di eccipienti sono state selezionate utilizzando tecniche in vitro (celle a diffusione di Franz), con una formulazione di ketoprofene al 20% (p/v) disciolta in una combinazione di etanolo al 45%:45% (v/v) e isopropilmiristato (IPM), e 10% (v/v) di olio di eucalipto, ottenendo la massima penetrazione del ketoprofene attraverso la pelle bovina. È stato quindi condotto uno studio di biodisponibilità utilizzando un *design cross-over* randomizzato (n = 12), comprendente formulazioni di ketoprofene IV, IM (entrambe 3 mg/kg) e TD (10 mg/kg), con un periodo di *washout* di una settimana tra le somministrazioni.

I risultati di farmacocinetica della formulazione IV e IM sono stati quelli attesi.  $C_{MAX}$ ,  $T_{max}$  and  $AUC_{0-Last}$  erano significa-

tivamente più alti (media aritmetica  $\pm$  DS) dopo la somministrazione di TD ( $20 \pm 6,5$   $\mu\text{g/ml}$ ,  $115 \pm 17$  min e  $3940 \pm 1324$   $\mu\text{g} \cdot \text{min/ml}$ , rispettivamente), rispetto a IM ( $11 \pm 4$   $\mu\text{g/ml}$ ,  $74 \pm 43$  min e  $2376 \pm 738$   $\mu\text{g} \cdot \text{min/ml}$ , rispettivamente), sebbene non vi fossero differenze significative per  $T_{1/2}$ . I valori corretti per la dose  $C_{MAX}$  e  $AUC_{inf}$  erano, tuttavia, significativamente più alti per IM rispetto a TD. La biodisponibilità media aritmetica (F) della formulazione transdermica era del 50%. La concentrazione plasmatica della formulazione TD alla dose di 10 mg/kg era simile alla formulazione IM a 3 mg/kg entro 30 minuti dopo la somministrazione, con una media aritmetica  $\pm$  DS, rispettivamente, di  $7,97 \pm 4,38$  contro  $8,02 \pm 3,55$   $\mu\text{g/ml}$ . La formulazione TD è stata generalmente ben tollerata dai bovini, sebbene sia stata notata una certa irritazione nel sito di applicazione dopo 12 ore di esposizione.

Gli autori concludono che i risultati indicano che questa nuova formulazione TD fornisce un sostanziale miglioramento nella praticità di somministrazione, nel benessere degli animali e nella sicurezza dell'operatore grazie alla somministrazione senza ago; la somministrazione di ketoprofe-

ne a 10 mg/kg TD, infine, raggiunge una farmacocinetica plasmatica simile al prodotto IM. ●

## MICROBIOTA RESPIRATORIO DEI SUINI, UNO STUDIO DELLA TOPOGRAFIA BATTERICA

Da [www.vet33.it](http://www.vet33.it) 17/01/2023

La comprensione delle complesse strutture e delle interazioni delle comunità batteriche che nei suini abitano il tratto respiratorio superiore (URT) e quello inferiore (LRT) è ancora in una fase iniziale. Un [recente studio condotto da un team dell'Università di Copenaghen](#), si è posto come obiettivo quello di caratterizzare la topografia batterica di tre siti del tratto superiore (narici, coana e tonsille) e tre di quello inferiore (trachea prossimale, lobo caudale sinistro e bronchi secondari). A questo scopo, sono stati analizzati trentasei campioni *post mortem* di sei maiali. Due i metodi: quantificazione e sequenziamento del gene rRNA 16S e profilazione mediante sequenziamento shotgun del microbiota nelle narici e nella trachea. La composizione batterica ottenuta con i due metodi era congruente, sebbene la metagenomica recuperasse solo una frazione della diversità a causa dell'elevata percentuale (85-98%) del DNA dell'ospite. La più alta abbondanza di copie di rRNA 16S è stata osservata nelle narici, seguite da tonsille, trachea, bronchi, coana e polmone. La ricchezza e la diversità batterica erano inferiori nel tratto inferiore rispetto a quello superiore. Complessivamente, in tutti i tipi di campioni, i *taxa* predominanti sono risultati *Firmicutes* e *Proteobacteria*. *Glasserella* (15,7%), *Streptococco* (14,6%) e *Clostridium* (10,1%) erano i generi più abbondanti, ma sono state osservate differenze nella

composizione del microbiota tra i due tratti e tra i siti di campionamento all'interno dello stesso tratto. Sono state osservate differenze nette tra microbiomi nasali e tonsillari, mentre le comunità batteriche che abitavano la trachea e il polmone erano simili. *Moraxella* e *Streptococcus* erano più comuni nel raschiamento della mucosa bronchiale che nel lavaggio, probabilmente a causa dell'aderenza della mucosa. Il microbiota batterico della coana era meno diversificato di quello delle narici e simile al microbiota tracheale, suggerendo che la cavità nasale posteriore funge da fonte primaria di batteri per quella inferiore.

Conclusione: Facendo luce sulla distribuzione di patogeni batterici e sull'abbondanza di specie in distinte nicchie ecologiche nelle vie respiratorie dei suini, si corrobora l'ipotesi che i batteri presenti nei polmoni provengano dalla cavità nasale posteriore. A causa dell'elevata abbondanza di DNA dell'ospite, la profilazione ad alta risoluzione del microbiota respiratorio del maiale mediante il sequenziamento shotgun richiede metodi per l'esaurimento del DNA dell'ospite, in modo da superare le basse densità batteriche e l'elevata abbondanza di DNA dell'ospite nei campioni respiratori.



## **COSA SONO I PRESTITI ENPAV?**

Da [www.enpav.it](http://www.enpav.it)

I Prestiti Enpav sono importi, fino a 50.000 €, prestati agli iscritti Enpav a tassi di interesse agevolati.

### **Chi può richiedere i Prestiti Enpav?**

Tutti gli iscritti e i pensionati di Invalidità iscritti e che versano i contributi minimi, che contemporaneamente:

- **Siano in regola** con l'iscrizione e la contribuzione
- **Non abbiano un altro prestito** Enpav in atto

Si può richiedere un Prestito Enpav per i seguenti motivi:

- **Avvio o sviluppo dell'attività professionale:** comprende l'acquisto di attrezzatura sanitaria veterinaria e di beni strumentali, di arredi, di quote di associazione professionale tra Medici Veterinari, dell'autovettura (purché necessaria allo svolgimento dell'attività lavorativa) e spese destinate alla formazione professionale
- **Ristrutturazione della struttura sanitaria veterinaria o della casa di abitazione**
- **Corsi di formazione professionale**
- **Malattia grave o intervento chirurgico** del Medico Veterinario o di un suo familiare

Nella domanda di Prestito è **possibile sommare più motivi**.

### **Come si richiedono i Prestiti Enpav?**

L'interessato invia all'Enpav l'apposito modulo di domanda (differente in base alla garanzia che intende prestare) e la documentazione richiesta (differente in base alla garanzia)

[www.enpav.it/enpav-plus/86-prestiti-enpav](http://www.enpav.it/enpav-plus/86-prestiti-enpav)

Saranno incluse nelle graduatorie esclusivamente le domande:

- ricevute entro le rispettive date
- complete della documentazione richiesta (per causale e garanzia)

Le domande incomplete, se completate entro 90 giorni dall'invio all'Enpav, saranno inserite nella prima graduatoria utile dopo il completamento. Per ottenere il Prestito è necessaria una **garanzia**, che può essere fornita in una delle seguenti modalità:

- **Ipoteca di primo grado**  
**Istituzione di un terzo garante**  
**Cessione del quinto dello stipendio**

**A quanto possono ammontare i Prestiti Enpav? L'importo che si può richiedere (massimo € 50.000)** non può essere superiore al totale dei costi documentati.

In caso di un acquisto a nome di **Associazione Professionale**, ciascun associato può chiedere il Prestito nei limiti della sua quota dell'Associazione.

### **Come si estinguono i Prestiti Enpav?**

L'estinzione deve avvenire al massimo entro **7 anni**, le rate sono **trimestrali**. Sono mensili solo in caso di Prestito con cessione del quinto dello stipendio.

### **Come vengono determinati i beneficiari del Prestito?**

Il Prestito non si ottiene automaticamente: occorre rientrare nelle posizioni utili di una graduatoria. Ogni contingente (controllare aggiornamenti sul sito [www.enpav.it](http://www.enpav.it)) contiene due graduatorie. Se, pur avendone i requisiti, non si ottiene il Prestito perché non ci sono sufficienti somme per il contingente in cui si fa richiesta ("incapienza"), si può rientrare in quello successivo. In questo caso, vengono assegnati 5 punti in più nella nuova graduatoria.

### **Criteri per la formazione della graduatoria:**

- Anzianità di iscrizione e contribuzione
- Familiari a carico
- Invalidità dei figli
- Causali del prestito
- Esclusione da precedente contingente per incapienza

### **Con che tasso di interesse vengono concessi i Prestiti Enpav?**

Il tasso d'interesse è uguale al Tasso Ufficiale di Riferimento (Tasso BCE) ridotto di 0,5 punti. E' comunque previsto un tasso minimo dello 0,75%. I beneficiari che non garantiscono mediante ipoteca devono versare un ulteriore 2% a un **fondo di garanzia** (i giovani hanno diritto ad un'agevolazione, vedi ultimo paragrafo per maggiori informazioni)

**NOTA.** Usare l'ipoteca come garanzia comporta che la stipula del contratto di Prestito venga fatta con atto pubblico e che l'ipoteca sia iscritta nei registri immobiliari, due attività che hanno un costo. Si consiglia perciò di informarsi presso il notaio di fiducia circa la spesa complessiva per questi atti.

### **Esistono agevolazioni per i giovani?**

Sì. Hanno diritto ad agevolazioni i Medici Veterinari che, contemporaneamente:

- alla data della domanda di Prestito, risultino iscritti all'Enpav da meno di quattro anni
- abbiano dichiarato, nel **Modello 1** presentato nell'anno precedente alla domanda, un volume di affari ai fini IVA tale per cui non sono tenuti al versamento del Contributo Integrativo percentuale

Chi soddisfa i requisiti avrà queste agevolazioni: Fondo di garanzia, Pagamento della prima rata, Graduatoria.

Ulteriori info e modulistica: [www.enpav.it/enpav-plus/86-prestiti-enpav](http://www.enpav.it/enpav-plus/86-prestiti-enpav)



## **PFAS, VIA AI LIMITI IN CARNE, PESCE, UOVA E ALTRI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE**

DA [www.greatitalianfoodtrade.it](http://www.greatitalianfoodtrade.it) 20/01/23

Dal 1 gennaio 2023 sono finalmente in vigore i limiti alla presenza dei pericolosi contaminanti PFAS su carne, pesce, uova e altri alimenti di origine animale. Dopo una lunghissima attesa, la Commissione europea ha infatti approvato il regolamento (UE) 2022/2388 che modifica il regolamento (CE) n. 1881/2006 sui contaminanti nei prodotti alimentari.

Il nuovo regolamento fissa i tenori massimi in microgrammi/Kg in peso fresco di alimento per ciascuno dei 4 tipi di PFAS più noti (PFOS, PFOA, PFNA e PFHxS) e la loro somma. Le sostanze chimiche tossiche PFAS sono largamente impiegate anche nella produzione di molti oggetti di uso quotidiano. Si trovano tra l'altro in pentole e padelle antiaderenti, packaging alimentare in carta e cartone, tessuti impermeabili, in cosmetici e materiale elettronico (es. *smartphone*). I 'forever chemicals' – così noti per la loro persistenza nell'ambiente e accumulo nei tessuti degli organismi viventi, senza possibilità di biodegradarsi – hanno avvelenato gran parte del pianeta. Al punto da ritrovarsi persino nell'acqua piovana in Tibet e Antartide, come dimostra un recente studio dell'Università di Stoccolma dedicato all'inquinamento globale da PFAS, pubblicato sulla rivista scientifica *Environmental Science & Technology* (Cousins et al., 2022).

## Dall'ambiente al piatto

Dai suoli e le acque, nell'intero corso della filiera alimentare, le PFAS contaminano anche l'acqua potabile e un'ampia varietà di alimenti. Ivi inclusi i pesci di acqua dolce, come evidenziato in recentissimo studio condotto in USA (Barbo *et al.*, 2023). La dieta è indicata come prima fonte di esposizione umana a queste sostanze chimiche tossiche. E l'esposizione alle PFAS è correlata all'insorgenza di gravi malattie, dal cancro all'alterazione dei sistemi endocrino e immunitario, l'infertilità e l'ipercolesterolemia, *etc.*

## Una tutela insufficiente e tardiva

L'introduzione di limiti alle molecole PFAS negli alimenti di origine animale varata a fine 2022 dalla Commissione europea è un evento positivo ma insufficiente, oltreché tardivo. A fronte di un pericolo grave di salute pubblica, la Commissione europea si è finora limitata a raccomandare il monitoraggio, anziché vietare o comunque definire soglie invalicabili di contaminazione. Come si è visto da ultimo, in relazione alle PFAS con la raccomandazione 2022/1431 del 24.8.22, oltreché per altri contaminanti. La Commissione europea dovrebbe inoltre dare seguito al parere EFSA 9.7.20 sui pericoli associati alle PFAS per estendere i limiti di contaminazione ai mangimi degli animali da reddito e al *pet food*. Come annotato anche dal Prof. Alberto Mantovani, uno dei massimi esperti in tossicologia.

## Precauzioni consigliate

In attesa di provvedimenti più efficaci, per evitare un'ulteriore esposizione alle PFAS è utile prestare attenzione alla scelta di prodotti di uso quotidiano. Alcuni consigli pratici:

- evitare teglie, padelle e pentole con rivestimenti 'anti-aderenti',
- nel consumo di alimenti da fast-food e take-away verificare che il *packaging* sia etichettato *PFAS-free*,
- scartare i cosmetici che riportino in lista ingredienti (INCI) sostanze chimiche i cui nomi contengano le diciture 'fluoro' o 'PTFE',
- non usare i fili interdentali rivestiti con *PTFE*,
- selezionare indumenti impermeabili etichettati come '*PFAS-free*' o '*PFC-free*'.

## HA VALORE L'ETICHETTA "CARNE DI ALLEVAMENTO SOSTENIBILE"?

Da [www.kodami.it](http://www.kodami.it) 14/01/23

Se con l'inizio del 2023 è diventato possibile utilizzare l'etichetta "prodotto da allevamento sostenibile" sugli alimenti per far sapere ai consumatori i prodotti che derivano da pratiche virtuose in termini di benessere animale, tale etichetta ancora non si è mai vista. Facciamo un passo indietro: dopo l'approvazione in Conferenza Stato-Regioni, il 16 dicembre scorso, il ministero dell'Agricoltura ha emanato il decreto ministeriale n. 646632 che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia. L'obiettivo del Sqnz è identificare un prodotto finale che abbia caratteristiche specifiche, quali particolari metodi di produzione o una qualità significativamente superiore alle norme commerciali correnti in termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali o tutela ambientale. Inoltre, assicura una tracciabilità completa dei prodotti. Una gran bella iniziativa che però, come sempre, manca di qualcosa di fondamentale per essere attuata. Ovvero gli enti certificatori autorizzati a rilasciare l'etichetta, ma soprattutto un disciplinare approvato da una commissione tecnica titolata, che stabilisca i requisiti per la certificazione. Al momento, non c'è né l'uno né l'altro, il che significa che il decreto è praticamente una scatola vuota e che per arrivare a un bollino di qualità sulle confezioni di carne made in Italy, la strada sarà ancora molto lunga.

Leggi tutto: [www.kodami.it/ha-valore-letichetta-carne-di-allevamento-sostenibile/](http://www.kodami.it/ha-valore-letichetta-carne-di-allevamento-sostenibile/)

## LISTERIOSI: LA SITUAZIONE IN ITALIA, GLI INTERVENTI

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 16 gennaio 2023

La situazione attuale legata alla Listeriosi "è emersa grazie al lavoro del Ministero della salute, attraverso la sorveglianza ordinaria e tramite il database IRIDA dell'Istituto Superiore di Sanità". Il nostro Paese ha registrato un aumento dei casi umani su tutto il territorio nazionale, ma - dati alla mano- la Listeriosi è una emergenza rientrata. Per quanto riguarda gli «isolati nel cluster genomico ST 155»- il Sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato ha riferito che "non risulta un aumento dei casi dopo il 12 settembre, data di introduzione della pastorizzazione presso lo stabilimento". Alla data dell'11 gennaio, "il caso più recente di un soggetto che abbia dichiarato di aver consumato würstel è del

5 settembre 2022".

**Introdotta la pastorizzazione del prodotto-** Dal 1 agosto è attivo un Gruppo di lavoro, istituito dal Ministero della salute, che vede il coinvolgimento dell'Istituto Superiore di Sanità, degli Istituti Zooprofilattici e Sperimentali, dei Centri di riferimento nazionale e delle regioni. "Dai lavori del Gruppo è emersa la correlazione tra i casi clinici e la presenza del ceppo di «Listeria ST 155» in würstel a base di carni avicole. Tale presenza è stata confermata dai campionamenti effettuati presso lo stabilimento di produzione dell'alimento in questione"- ha riferito. A seguito di tali evidenze, l'azienda interessata e il Ministero della Salute hanno adottato tutte le misure a tutela del consumatore. In particolare, il Ministero, il 13 settembre 2022, ha svolto un sopralluogo presso lo stabilimento interessato, a seguito del quale "è stata introdotta la pastorizzazione del prodotto dopo il confezionamento".

**Forme di resistenza-** I dati sugli esiti analitici delle attività di campionamento- ha spiegato il Sottosegretario- mettono in luce che «Listeria monocytogenes» "può risultare di difficile gestione, in relazione sia alla presenza di forme di resistenza negli ambienti anche dopo ripetute disinfezioni sia alla saltuarietà della contaminazione del prodotto alimentare".

**Programmazione dei controlli-** Le Regioni e le Province Autonome "sono state allertate ai fini di una più attenta programmazione dei controlli ufficiali e per intensificare i controlli già programmati". Parallelamente, il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute (Nuclei Antisofisticazione e Sanità), è intervenuto con un proprio programma di controllo. Sono state ispezionate dai NAS oltre 1.000 aziende di lavorazione e trasformazione degli alimenti maggiormente esposti alla contaminazione dal batterio Listeria, nonché dei prodotti di gastronomia destinati sia alla Grande Distribuzione Organizzata sia alle ditte di gestione dei distributori automatici di alimenti.

La listeriosi è un'infezione causata dal batterio Listeria monocytogenes, generalmente dovuta all'ingestione di cibo contaminato e pertanto classificata fra le malattie trasmesse attraverso gli alimenti. L'ISS da oltre 20 anni contribuisce alla sorveglianza epidemiologica e microbiologica della listeriosi. EpiCentro aggiorna le [informazioni generali](#) sulla listeriosi.

## PROSCIUTTO DI PARMA E SAN DANIELE: CAMBIA IL DISCIPLINARE

Da L'Agricoltura Mantovana n° 1 - 2023 - Confagricoltura Mantova

Sono stati pubblicati sul sito del Masaf i decreti con i quali viene approvata la modifica temporanea ai disciplinari di produzione di Prosciutto di Parma e Prosciutto San Daniele. Con tali provvedimenti si mantiene l'innalzamento del limite di peso massimo medio vivo della partita di suini conformi al disciplinare "+15%" anziché al precedente "+10%". Il peso medio vivo, quindi, potrà essere compreso tra minimo 144 kg e massimo 184 kg. La modifica è entrata in vigore il 22/12 per il Parma ed il 23/12 per il San Daniele e resterà in vigore per 12 mesi. Tre gli obiettivi: migliorare la qualità del prodotto, rafforzarne l'unicità rispetto ai concorrenti e consolidarne la coerenza verso i consumatori.

## PUBBLICATI GLI ATTI "IL PERCORSO DEGLI ALIMENTI"

da SIMeVeP-Settimanale della Veterinaria Preventiva nr. 3 26/01/23

Sono online gli atti del corso dal titolo: "Il percorso degli alimenti: dalla produzione al recupero e ancora una nuova vita. Gli strumenti a disposizione" svoltosi a Vercelli il 13 dicembre u.s.

[www.veterinariapreventiva.it/corsiecm](http://www.veterinariapreventiva.it/corsiecm)



VARIE

## QUESTIONARIO PER FVE VetSurvey: INVITO A TUTTI I MEDICI VETERINARI ITALIANI

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 16/01/2023

Raccogliere e analizzare dati e opinioni dei medici veterinari europei è importante ed utile quando si parla di professione ai decisori politici. Cosa possiamo fare come singoli? Dedicare 15 minuti per compilare il [questionario on line](https://survey.vetspanel.com/S2/150/FVE/) (<https://survey.vetspanel.com/S2/150/FVE/>) che consentirà alla FVE di realizzare la terza edizione del Report sulla professione medico veterinaria in Europa. Ad oggi sono

stati compilati solo 91 questionari in Italia, a fronte dei 1182 compilati nel 2019. Ringraziamo tutti i colleghi che hanno partecipato e quelli che lo faranno nei prossimi giorni

## 2022, L'ANNUS HORRIBILIS DEI CALABRONI PREDATORI

Da *Settimanale della Veterinaria Preventiva/ SIMeVeP* nr. 2/19.01.23 (Fonte: [stopvetulina.it](http://stopvetulina.it))

Il 2022 per l'apicoltura italiana è stato l'*annus horribilis* dei calabroni predatori. *Vespa velutina* ha espanso il suo areale in diverse regioni del Nord Italia; il focolaio è sceso lungo le coste della Toscana. Nella zona appenninica della Liguria è stata segnalata in Garfagnana e ha raggiunto anche due località dell'Emilia-Romagna. Inoltre una segnalazione è arrivata dalla provincia di Venezia, con diversi esemplari adulti trovati presso un apiario. Anche nelle zone dove è presente da diversi anni, il Ponente ligure e la provincia di Cuneo in Piemonte, sono aumentate le segnalazioni. *Vespa orientalis*, specie autoctona nel Sud Italia, ha continuato la sua espansione nelle regioni del Nord. Nel 2021 la specie era stata segnalata in Sardegna, in provincia di Cagliari, dove nel 2022 la sua presenza è ulteriormente aumentata. Moltissime segnalazioni sono inoltre arrivate dalla città di Roma, soprattutto nel contesto urbano, mentre in Campania e Sicilia i danni agli alveari sono stati drammatici, con effetti devastanti sull'attività apistica e perdite elevatissime di alveari. [Qui](#) puoi trovare una mappa aggiornata dei ritrovamenti

[www.google.com/maps/d/viewer?mid=1F1DKwhtyGQZbnf7TPwZxPAI9F1U&ll=42.51945560076827%2C10.68472345000035&z=6](http://www.google.com/maps/d/viewer?mid=1F1DKwhtyGQZbnf7TPwZxPAI9F1U&ll=42.51945560076827%2C10.68472345000035&z=6)

Questo aumento di pericolosità è stato probabilmente originato da fattori climatici favorevoli alla presenza di vespe e calabroni che si sono verificati nel 2022; ma non è da trascurare il cambiamento climatico generale, soprattutto per l'ampliamento di areale di *Vespa orientalis*, che fa temere per un trend sempre più in aumento. La ricerca e l'apicoltura italiana intendono unirsi per fronteggiare questa minaccia, che sta sempre più seriamente mettendo a rischio l'apicoltura italiana.

## AD ILARIA CAPUA IL PREMIO "IL PESO DELLE COSE" ISTITUITO DA FNOVI

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 20/01/2023

Il Comitato Centrale FNOVI ha deciso all'unanimità di assegnare il premio 'Il peso delle cose' ad Ilaria Capua. Dopo una sospensione di circa due anni, l'onorificenza simbolica che integra il premio sarà nuovamente conferita in occasione del Consiglio Nazionale (13-15 aprile 2023). A giudizio del Comitato Centrale, Ilaria Capua è un medico veterinario che – come peraltro espressamente indicato nelle premesse poste a supporto del premio – si è particolarmente distinta per il suo impegno, all'interno e all'esterno della professione, rendendo benefici, oltre che a sé stessa, alla collettività professionale ed alla società tutta. Non un premio alla carriera, ma un premio a comportamenti che sono altresì esempi positivi da imitare. Certo non servono molte parole per descrivere la Collega ma appare utile ricordare come negli anni, si sia sempre impegnata per superare le barriere tra medicina umana e veterinaria, secondo una concezione in cui non può esistere una salute umana distinta da una salute animale e da quella dell'ambiente, portando avanti la visione One Health. Ilaria Capua oggi dirige il Centro di Eccellenza One Health dell'Università della Florida che promuove l'avanzamento della salute come sistema integrato attraverso approcci interdisciplinari ed è alla guida di un gruppo si occupa principalmente delle malattie virali trasmissibili dagli animali all'uomo e di sviluppare adeguate strategie di controllo per la tutela della salute pubblica e della sanità animale. Lavora sulle infezioni virali trasmissibili dagli animali all'uomo e sul loro potenziale pandemico.

FNOVI è da tempo impegnata nel far comprendere che il profilo professionale del medico veterinario è operativo in prima linea nelle attività di prevenzione primaria, rappresentando un vero e proprio presidio di tutela della salute pubblica e l'attività che impegna Ilaria Capua - ed il centro di eccellenza dell'ateneo oltreoceano da lei diretto - offre un assist ineguagliabile per far comprendere agli interlocutori politici, ma non solo, che la mission del futuro è quella di ricercare soluzioni per la salute come "sistema". Serve sempre di più porsi l'obiettivo di sviluppare idee e proposte interdisciplinari per la salvaguardia della salute dell'uomo, degli animali, delle piante e dell'ambiente e la collega Ilaria Capua certamente rappresenta il miglior testimonial di questa evoluzione e FNOVI, premiandola, intende farle sentire non solo l'apprezzamento dell'intera categoria ma anche la volontà di affiancarla nel suo impegno per annullare le barriere che esistono tra medicina umana e medicina veterinaria.

## NUOVA VARIANTE-KRAKEN, IZSVE: VANTAGGIO DI CRESCITA, NON COMPETITIVO

Nel corso dell'ultima attività di sorveglianza genetica su Sars-CoV-2 l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ha registrato la presenza di due sequenze appartenenti al sublineage XBB.1.5 (Kraken), una nella provincia di Vicenza e una nella provincia di Verona. Lo rende noto l'Istituto in una nota stampa. Ad oggi, questa variante "non sembra presentare un vantaggio competitivo particolarmente rilevante rispetto ad altre varianti, e le sue mutazioni non sono associate ad una maggiore severità delle manifestazioni cliniche". Secondo Alice Fusaro, biologa del Laboratorio di genomica e trascrittomica virale dell'IZSVe "XBB.1.5 è una delle varianti che ad oggi sta destando preoccupazione per la sua capacità di diffondersi, che sembra essere superiore a quella delle altre varianti in circolazione, ma fortunatamente non per la sua aggressività. Non sappiamo se, come negli Stati Uniti, questa variante diventerà dominante in Europa e se potrà avere un impatto nel numero di casi. Tuttavia, allo stato attuale si ritiene che sia improbabile possa causare seri problemi in un paese come l'Italia, con un'elevata copertura immunitaria data dalla vaccinazione e da precedenti infezioni. Per ora la sua frequenza in Europa è ancora bassa, circa del 4% nelle ultime due settimane, e in Italia il numero dei casi riportati è ancora sporadico. Continueremo a monitorare attentamente la diffusione della XBB.1.5 e l'acquisizione di ulteriori mutazioni che potrebbero aumentare la capacità di evasione dalla risposta immunitaria".

Si tratta della terza e quarta identificazione di XBB.1.5 in Veneto, dopo quelle rilevate nella provincia di Venezia dall'UOSD Genetica e Citogenetica dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre. Non è noto se i campioni provengano da persone di ritorno dall'estero, né se queste siano residenti nel territorio regionale. Il risultato è stato ottenuto nell'ambito dell'attività di sorveglianza "Stima della prevalenza delle varianti VOC (Variant Of Concern) e di altre varianti di SARS-CoV-2 in Italia", coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), sui campioni positivi per Covid-19 notificati in Veneto il 9-10 gennaio 2023.

**Diffusione della variante XBB.1.5** - Sulla base delle sequenze depositate in GISAID al 9 gennaio 2023, è stata rilevata prevalentemente negli Stati Uniti (4.111 sequenze) e nel Regno Unito (202 sequenze) ma anche in diversi paesi Europei tra i quali l'Italia (13 sequenze individuate in altre regioni, di cui due in provincia di Venezia in campioni del 30/12/2022 da parte dell'UOSD Genetica e Citogenetica dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre). Questa variante desta preoccupazione soprattutto negli Stati Uniti dove, nell'ultima settimana, ha raggiunto circa il 43% delle sequenze analizzate.

**Vantaggio di crescita**- Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) stima che a livello globale XBB.1.5 abbia un notevole vantaggio di crescita rispetto ai lineage circolanti in Nord America (+109%) e Europa (+113%). Il vantaggio di crescita di questa variante sembra possa essere una conseguenza dell'elevata capacità di evasione della risposta immunitaria (già dimostrata da XBB), combinata a una maggiore affinità di legame per il recettore umano ACE2 (hACE2) rispetto alle sottovarianti BQ.1.1 e XBB/XBB.1. Tale affinità di legame deriva della presenza della mutazione S486P nella proteina Spike che differenzia XBB.1.5 da XBB e XBB.1.



## L'ANGOLO DELLA LETTURA



GIOVANNELLA ALDO

**Primo soccorso per il mio cane - Come riconoscere e gestire le emergenze e prevenire gli infortuni**

1° ed., 422 pagg., 600 ill.,  
Edizioni LSWR, 2022

Risposta corretta: c) Incontro SIONCOV "Il mastocitoma", Cremona 2008



Da "La Settimana Enigmistica"

*N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.*

Mantova, 31 gennaio 2023

Prot.: 80/23